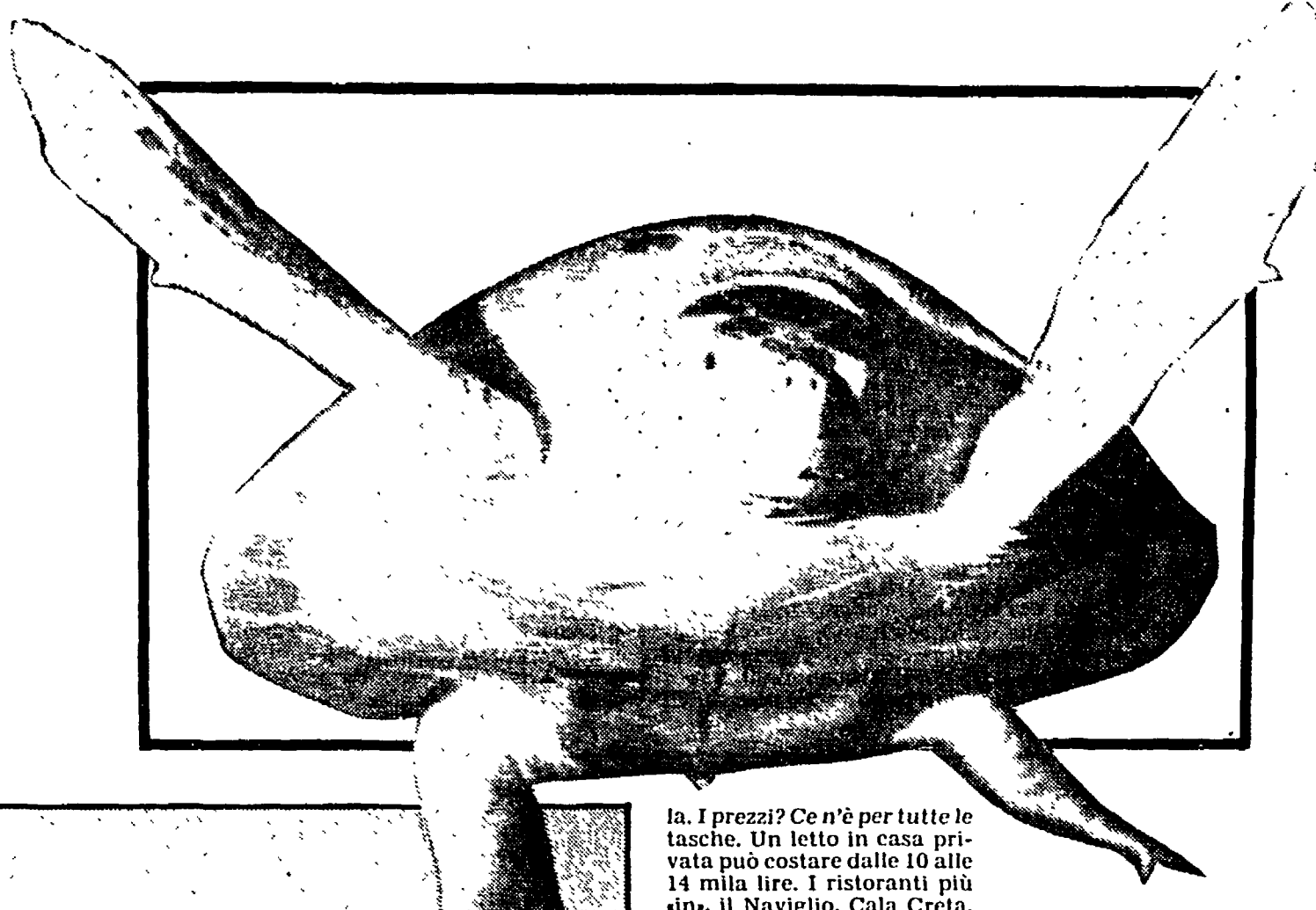


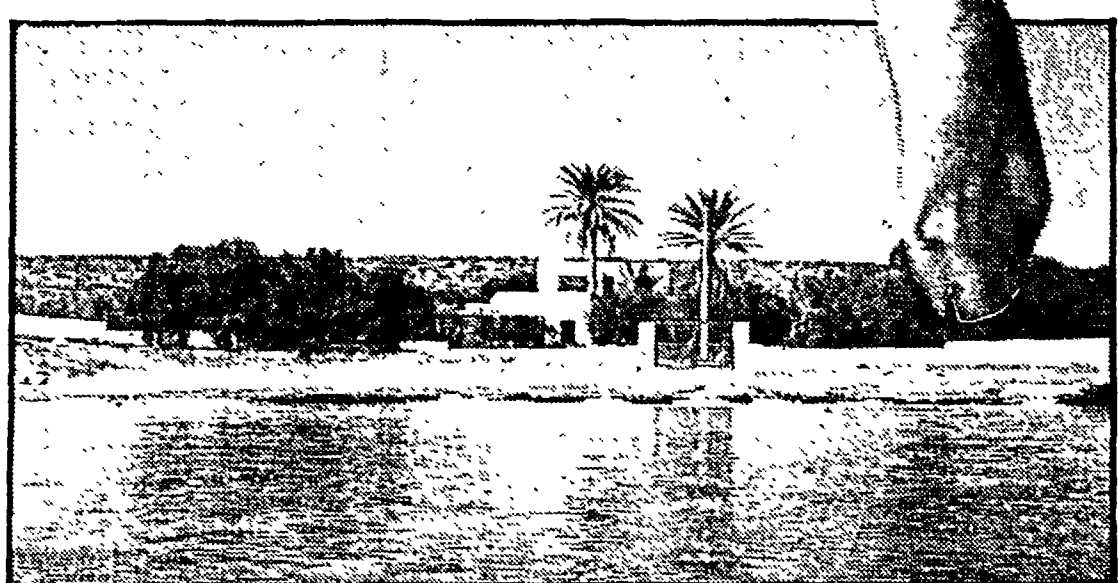
Dove osano le tartarughe

A Lampedusa ogni anno depositano le loro uova

Unico posto nel Mediterraneo dove ancora accade. L'isola, in parte riserva naturale, è un lembo di paradiso. Ma i pericoli (e il cemento) già incombono. L'anno prossimo, ad esempio...



Dal nostro inviato
LAMPEDUSA — «Per cortesia non calpestate. Qui sotto una tartaruga marina ha depositato le sue uova». Il cartello, in più lingue, insieme a una rudimentale segnalazione fatta con uno di quei nastri rossi e bianchi che generalmente indicano lavori stradali, è l'esile difesa ad un miracolo che solo qui, a Lampedusa, continua a ripetersi tutti gli anni, tra maggio e giugno. Le tartarughe marine, infatti, costrette ad abbandonare le coste della Tunisia e della Spagna ormai troppo urbanizzate, emergono dagli abissi marini in primavera per deporre il loro fardello nella bianca sabbia della spiaggia dei Conigli. È l'unico posto del Mediterraneo dove ancora accade. Il ciclo di queste uova «fortunate», deposte il 26 giugno, rispetto alle altre che finiscono quasi sempre per essere distrutte dal calpestio dei bagnanti, sarà seguito in tutto il suo evolversi da un ragazzo di Berlino che come tesi di laurea ha scelto proprio lo studio della nascita di questo animale ormai in via di estinzione a causa del disinteresse dell'uomo.



Spiaggia è tutto di proprietà (tranne un pezzetto) di un «gigante» del turismo, che l'acquistò negli anni 70 dall'allora «distratta» amministrazione comunale di per 50 lire al metro quadro per costruire un mega villaggio. Fino all'86 un ferreo vincolo di inalienabilità salvaguarda la spiaggia dei Conigli e Lampedusa. Poi, sarà battaglia per salvare dal cemento (e già ce n'è tanto) questo pezzo d'Italia così lontano e così bello. Tanto vicino invece al continente africano da averne assunto quasi inconsapevolmente usi e costumi.

Sul progetto della Lampedusa del domani, dall'83 è al lavoro una giunta composta da comunisti e indipendenti di sinistra. Affronta problemi comuni alla gran parte delle isole minori ma che qui vengono acuiti dall'enorme distanza dalla terraferma. Undici ore di traghetto da Porto Empedocle. Un solo aereo al giorno per raggiungere Palermo. Quando alle 13 il De-9 dell'Alti prende il volo a Lampedusa può succedere di tutto. L'Italia resta lontana a meno che non si abbiano tanti soldi per affittare un aereo-taxi (4 posti per un milione e 200 mila lire) o l'avvenimento sia di tale gravità da provocare l'intervento di un aereo dell'esercito.

Eppure proprio per questo sentirsi Robinson Crusoe (anche se civilizzato e per soli 20 giorni) che prende chiunque arrivi qui, a Lampedusa il boom turistico è una realtà. Alberghi, pensioni, empggi, villaggi turistici spuntano un po' ovunque. Circa duemila posti letto in esercizi autorizzati, più tutti quelli disponibili nelle case private sono pronti ad accogliere le migliaia di persone (circa 10 mila a stagione, 20 mila nel periodo di punta) che si vengono ad aggiungere ai 5 mila abitanti dell'isola.

I prezzi? Ce n'è per tutte le tasche. Un letto in casa privata può costare dalle 10 alle 14 mila lire. I ristoranti più «in», il Naviglio, Cala Creta, Arnaldo Mario, l'Oasi e un po' tutti quelli sul porto per una «abbuffata» di pesce non chiedono più di 25 mila lire. Ci sono poi «miracoli» come l'albergo Mir-Mar e tanti altri, tutti da scoprire, dove la conduzione familiare consente di dimezzare questi prezzi.

Dire Lampedusa significa dire mare. Se non si ha una barca propria dell'isola, gite alla vicina isoletta del Lampione vengono organizzate su barche di ogni tipo: dal golfo al veliero si può partire a vele spiegate (e per 20 mila lire a persona) alla conquista di un mare incontaminato che ancora riesce a produrre pesce in quantità tale che la pesca resta la principale risorsa economica dell'isola. La flotta di pescherecci è consistente: 28, con circa 850 addetti, di cui 12 praticano la pesca azzurra che dà lavoro ad alcune fabbriche di conservazione. Più difficile raggiungere Linosa, che pure da parte dello stesso comune. A collegare le due isole fino all'anno scorso c'era un aliscafo. Quest'anno il privato che gestiva il servizio non lo ha ripristinato, i 500 milioni di sovvenzioni pronti alla Regione andran-

no persi, e intanto volendo raggiungere l'isola con la nave si è costretti a pernottarvi perché non c'è un viaggio di ritorno in giornata. Può essere l'occasione però per conoscere meglio un altro pezzo di mondo tanto lontano e tanto bello dove può capitare, mentre si fa un bel tuffo, di trovarsi naso a naso con un'orata o un sarago.

Per finire, un consiglio. Se possibile a Lampedusa veniteci almeno una volta fuori stagione. Qualcuno lo ha già capito, infatti in giugno le presenze sono aumentate. È vero, finita l'ondata dei turisti, molti problemi riemergono con più forza, viverci è più scomodo, come dice la giovane vice sindaco, Giusti Nicolini, solo 24 anni e molte responsabilità. Ma l'incontro con questa terra arsa dal sole, con questo mare senza più il rimbombare dei motori di barche e di gommoni, almeno per una volta vale il viaggio. Chissà, potrebbe capitare di vedere le balene in amore che a marzo arrivano fin qui sotto costa.

Marcella Ciarnelli
NELLA FOTO: un'immagine di Cala Francese, a Lampedusa

A Riccione, vacanze non solo di night

Una nuova possibilità: abbinare turismo termale all'industria del divertimento - Alle «Nuove Riccione Terme» si sono moltiplicate le presenze

Nostro servizio
RICCIONE — La «Perla verde dell'Adriatico», parchi fioriti, colline circostanti, giardini: ma cosa offre oggi in particolare (a parte quello che i turisti di mezzo mondo sanno) Riccione? La buona salute anche in vacanza, ad esempio, ossia la possibilità di associare ai benefici del mare le cure termali. Le acque delle Terme di Riccione hanno una lunga storia: conosciute fin dal 62 a. C., care all'imperatore Diocleziano, furono utilizzate dalla regina Cristina di Svezia, che si fermò a Riccione in villeggiatura soprattutto per curarsi. Si tratta di acque che, provenienti dai Preappennini, scendono in profondità filtrando attraverso il ter-

reno fino a 250 metri, e che, arricchendosi in questo percorso di sali minerali (iodio, magnesio, bromo), diventano preziose quando arrivano in prossimità della sorgente: dove vengono «pescate» a 30-35 metri di profondità. Le acque utilizzate ogni anno venticinque anni: tanto hanno impiegato nel loro percorso fino alla sorgente; ma ce ne sono anche di più vecchie (fino a 400 anni d'età) e quindi più pregiate, perché offrono grandi garanzie contro il pericolo d'inquinamento.

Le Terme di Riccione, sorte nel 1970, sono state valorizzate al meglio dal '78, quando è stata fondata la «Nuove Riccione Terme». Negli ultimi sette anni vi è stato un incremento tale che nell'84 si è registrata la presenza di 18.000 clienti per un totale di 460.000 prestazioni. E per il fine di questa stagione si registrerà un aumento del 20%. Il successo viene dalla nuova formula con cui vengono presentate le terme: cure, più divertimento e vacanze. Chi va «per acque» a Riccione, insomma, non deve dimenticare quello che avviene fuori del clima tranquillo e rilassante delle terme: e quindi discoteche, luna park, impianti sportivi. Andare alle terme per fare un bagno di salute, dunque, non certo per annoiarsi. E infatti, il 51% dei clienti ha meno di 44 anni.

Tuttavia, a chi a megawatt delle discoteche preferisce le passeggiate rilassanti, l'entroterra di Riccione (purtroppo conosciuto da pochi) offre la possibilità di splendide escursioni: colline e monti raggiungibili nell'arco di 15, 20 chilometri. E lì, castelli, fortezze da scoprire, località che nel Medioevo rappresentavano delle potenze. E poi ancora, poco oltre gli immediati dintorni della spiaggia, ecco San Marino, San Leo, Gradara, Urbino, Ravenna. Per scoprirli (questi e altri paesi poco noti) si possono prendere i variopinti bus con la grande freccia verde e la scritta «Nel forliverde» che da Riccione percorrono l'intero entroterra.

Le Nuove Terme di Riccione, comunque, sono situate vicino a una bellissima pineta. Hanno un ristorante, una sala da ballo (che funge anche da luogo d'incontri, di convegni e connessi) e un efficientissimo bar. Dai punti di vista sanitario offrono cure idropiniche per le affezioni del fegato, delle vie biliari, dell'apparato digerente e dell'intestino. Le loro acque, inoltre, hanno un grande valore terapeutico per le affezioni della vie respiratorie: il 72% delle cure, infatti, interessa il trattamento della sordità rinogena che ha riscontrato in molti casi (soprattutto in bambini) il recupero del 100%. E poi ancora, balneoterapia, idromassaggi, cure dei fanghi per artriti e artrite e irrigazioni per terapie ginecologiche. «Siamo entrati in un'era nuova del turismo — dice il sindaco di Riccione —; quello fatto solo di spiaggia, mare, pedalo e piadina romagnola ha perso gran parte della spinta che aveva negli anni 50. Per questo intendiamo sviluppare l'idea di un nuovo modo di fare vacanza, quello della vacanza attiva».

I progetti del presidente delle Nuove Terme del resto, sono di quelli interessanti: già dall'anno prossimo dovrebbe essere pronto un centro diagnostico per il check-up. E, sempre nell'86, dovrebbe essere costruito un nuovo stabilimento termale basato sull'uso di terapie idropiniche che permettono di potenziare l'efficienza delle terapie termali: quindi particolarmente indicato per insonnia, ansia, tensione psichica, cefalee ecc. Per adesso, comunque, a Riccione vi sono «Alberghi Terme» e «Appartamenti Terme» in prossimità dello stabilimento che offrono cure idropiniche (sotto controllo medico) gratuite. Lo stabilimento termale, quest'anno, resterà aperto fino al 15 novembre. Dall'anno prossimo, invece, resterà aperto tutto l'anno.

Donatella Carraro

Notizie

In Olanda, in bici, con 200 mila lire

ROMA — In Olanda in bicicletta. L'offerta, vantaggiosissima, è dell'Ente del turismo olandese. Tre i circuiti proposti per sei, sette e nove giorni si pedala ogni giorno per trenta, 60 chilometri in Olanda non ci sono altri. Le prenotazioni vanno fatte direttamente in albergo, dove è previsto alloggio a mezza pensione. Prezzo medio (compreso noleggio bici e albergo) appena di 200 mila lire.

In Irlanda (aereo + auto + albergo) con 1 milione

MILANO — Una settimana in Irlanda: viaggio aereo, pernottamenti con prima colazione in uno dei duemila «bed and breakfast» che troverete in campagna o in città e il noleggio di un'auto: tutto per un milione. L'offerta è dell'Ente del turismo irlandese (Milano, tel. 02/706954).

Musei fiorentini: 65 mila visitatori in meno

FIRENZE — Nei primi cinque mesi del 1985 i visitatori dei musei e delle gallerie statali fiorentine sono stati complessivamente 65.000 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In percentuale la flessione supera il 5%. A determinare il calo (secondo i dati forniti dall'EpI) sono state soprattutto la Galleria degli Uffizi (meno 17,5%) e le Cappelle medicee (meno 30,5%); gli Uffizi hanno registrato 76.327 presenze in meno; le Cappelle medicee, invece, hanno registrato un calo di 65.655 presenze.

Ponza, «No» alla centrale elettrica pericolosa

ROMA — Una seria minaccia per il patrimonio turistico-ambientale di Ponza e per l'incolumità stessa degli abitanti dell'isola continua a essere rappresentata dall'infelice collocazione della centrale elettrica locale (gestita da una società privata): questo, in sintesi, l'allarme contenuto in alcune interrogazioni parlamentari comuniste presentate per sollecitare il trasferimento dell'impianto dalla piccola frazione di Giancos, definita dalla Regione e dal Genio civile soggetta a frane e sconvolgimento, all'area disabitata di Capo Bianco indicata dal Piano regolatore del 1983.

Achille Lauro: crociere e musica classica

ROMA — Una vacanza da sogno, anzi, una crociera da sogno. L'11 settembre prossimo, da Genova, l'Achille Lauro, che ha ripreso l'attività crocieristica, salperà per il Mediterraneo orientale con una sorpresa per i crocieristi: l'Orchestra filarmonica europea che, nelle serate di navigazione, terrà concerti a bordo. Sempre la flotta Lauro-Chandris, ma stavolta in autunno, terra crociera verso il Sud Africa, con tappe in Israele, Egitto, Mabah (Seychelles) e Durban. Ritorno a Roma/Milano in aereo da Johannesburg.

Una guida per 22 mila alberghi

MILANO — Le schede di ventiduemila alberghi italiani (dalla terza categoria alla categoria lusso) sono state raccolte in due volumi editi da «Best guide». Il nome del manuale (22 mila lire a volume) è «Italy '85-86»: contiene anche le caratteristiche di 5.800 ristoranti, di cui vengono indicati telefono, indirizzo, ubicazione, il numero dei coperti, giorno e periodo di chiusura, prezzi, tipo di ambiente, tipo di cucina, particolarità del locale, specialità. Anche per gli alberghi indicazioni particolareggiate: numero delle camere, prezzi, servizi e attrezzature. Il primo volume è dedicato al Nord Italia, il secondo al Sud e alle isole.

45 nazionalità alla mostra del manifesto turistico

MILANO — Si rinnoverà anche quest'anno il tradizionale appuntamento annuale del mondo della comunicazione e della promozione turistica: la mostra per il manifesto turistico che si tiene a Milano e che è giunta alla sedicesima edizione. Oltre agli artisti della grafica e della fotografia, dalle ultime edizioni sono presenti anche gli operatori pubblici e i turisti. Alla chiusura delle iscrizioni, il 30 luglio scorso, risultavano partecipanti 45 nazionalità di tutti i continenti. La mostra aprirà il 10 settembre e chiuderà il 31 ottobre.

Spagna, meno turisti ma più dollari

ROMA — Nei primi cinque mesi di quest'anno è calato il numero dei turisti stranieri che hanno visitato la Spagna (3.020.163 nei primi cinque mesi di quest'anno, contro 3.197.066 nello stesso periodo), ma si sono incrementate le entrate valutarie per il turismo in dollari. Le entrate valutarie in dollari hanno registrato un incremento del 6%, nonostante una flessione di presenze del 3,7%.

Jugoslavia, più turisti ma meno soldi

BELGRADO — La Jugoslavia pullula di turisti, che però (fanno notare i giornali jugoslavi, smorzando l'entusiasmo delle autorità) spendono poco. Un quotidiano di Belgrado ha pubblicato, nei giorni scorsi, la foto di tre turisti tedeschi, sedute al tavolino di un bar, sorridenti davanti alla loro bottiglia di acqua minerale. «La Jugoslavia è la meta preferita di chi vuole spendere poco», dicono i giornali. La colpa sarebbe dello stato di abbandono dei monumenti (secondo i giornali), della cattiva qualità degli alberghi e della mancanza di uno shopping interessante: per questi motivi i turisti «più spendaccioni» preferirebbero altri paesi.

Una «casa per vacanze» in puro stile valdostano

Dal nostro inviato
PERIASC (VALLE D'AYAS) — Sotto, lungo il rettilineo che entra in paese, si allineano in bell'ordine, da un pezzo dall'altra della strada, le villette in stile neo-alpino, recintate, con le aiuole fiorite che traboccano di giallo e di blu, e il garage per la «Mercedes» su un lato della costruzione. Ma passato il ponte sull'Evançon, che immette su una piazzetta silenziosa, lo stile è proprio valdostano, le case hanno mura di pietra squadrata e tetti di lose grigie e pesanti, i balconi sono di legno massiccio, i gerani spuntano da modesti vasi di terracotta. Qui non ci sono i self-service che hanno risalito anche le vallate, sul nastro d'asfalto s'affacciano negozietti con donne anziane e gentili dietro il banco. L'atmosfera è e così sono intrise di semplicità e di tradizione.

Più avanti, dove la strada punta diritto verso la testata della valle, c'è la «casa per vacanze» del Gruppo escursionistico torinese, una cooperativa di amici della montagna che ha già una bella storia alle spalle. «Vero, vero, stiamo compiendo 35 anni», ammette con una punta di malinconia Giuseppe Cirio che questa storia l'ha vissuta dall'inizio. Così schivo e misurato com'è, deve costargli una grossa fatica quello che aggiunge: «Chissà, forse non li festeggiavamo tanto male visto che siamo staccati in piedi, economicamente autosufficienti e con qualche risultato non disprezzabile. Non ti pare?»

Chi, avendo abbastanza anni e buona memoria, ebbe occasione di passare da queste parti in tempi ormai lontani, ricorderà forse un rustico un po' sgangherato e tanti ragazzi dall'aria squattrinata e pentendosi pronomeggiare di chi può contentarsi di poco perché ha la ricchezza dei suoi verdi anni. Ora ci sono altri giovani, e il rustico, pur conservando le strutture originarie, è diventata una costruzione moderna, confortevole; accanto, anche il campo di pallavolo e quello per i giochi dei bimbi.

«Già — ricorda Cirio — siamo nati quando venire in Valle d'Aosta era un lusso, e noi offrivamo questa possibilità con due lire. Allora era un giro di amici, di conoscenti. Oggi vengono anche dalla Sicilia, dalla Sardegna. Eppure le corone non sono cambiate granché, siamo rimasti una casa per vacanze, il nostro non è il solito albergo che tutti conoscono».

Ma che significa «casa per vacanze»? Cirio, scrupoloso e preciso, elenca le differenze rispetto alle «attrezzature» che si fregiano del titolo di hotel: a tavola un bicchiere solo, anziché uno per l'acqua e uno per il vino; anche nei giorni in cui il menu — oltre ad antipasto, primo,



p. g. b.

In giro per conventi medievali a mangiare bigné

Chi bussò al mio convento. Ecco un itinerario inconsueto, tranquillo, profumato di erbe, tisane, liquori, vini, dolci, cose dimenticate e tutte buonissime: l'itinerario che passa attraverso conventi e abbazie, tra cultura e storia, arte e anche gastronomia e ricette perdute.

Sulle tracce delle buone cose da acquistare — «Prodotti dei conventi» si intitola infatti questa guida di «Panorama», curata da Franca Speranza — un lembo di storia, un excursus rapido attraverso lampi di guerra e distruzione, e anche un tuffo nel Medio Evo: benedettini, francescani, clarisse, domenicani, cistercensi, passionisti, olivetani, dietro ogni ordine una pagina da ripercorrere.

I maristi, che si trovano nel convento dell'Alpeste di Carmagnola (28 chilometri da Torino), «arrivarono in Italia nel 1903, in fuga dalla Francia per le leggi anticlericali», il monastero di Magno risale al lontano 1200; l'Abbazia di Santa Maria (Benedettini) già esisteva nel 1170 come cappella; nell'abbazia di Piona i primi seguaci di San Benedetto si insediarono dopo il 1000.

E nell'antichissimo santuario di Castelmonte presso Cividale, casa dei cappuccini «sin dal tempo dei Longobardi e dei Veneti i devoti accorrevano a venerare la Madonna».

Conventi piccoli, comunità solitarie e sopravvissute, qui vive un solo «padre», la sette suore, la ancora tre frati, e un'Italia sconosciuta questa che viene incontro, mentre dalle clarisse parole e cose passano ancora oggi attraverso le grate inviolate della clausura. Un mondo misterioso e ordinato. I passionisti, nel loro stupendo convento di San Paolo all'Argentario, ci offrono il liquore dalle proprietà digestive, i certosini di Farneta i loro nettari verdi e gialli, infusi di 15 erbe, le trappiste di Valserena — in tutto 26 monache — creme, lavendera, tonico e latte detergente a base di erbe e miele, i benedettini di Monte Oliveto la tisana prodigiosa.

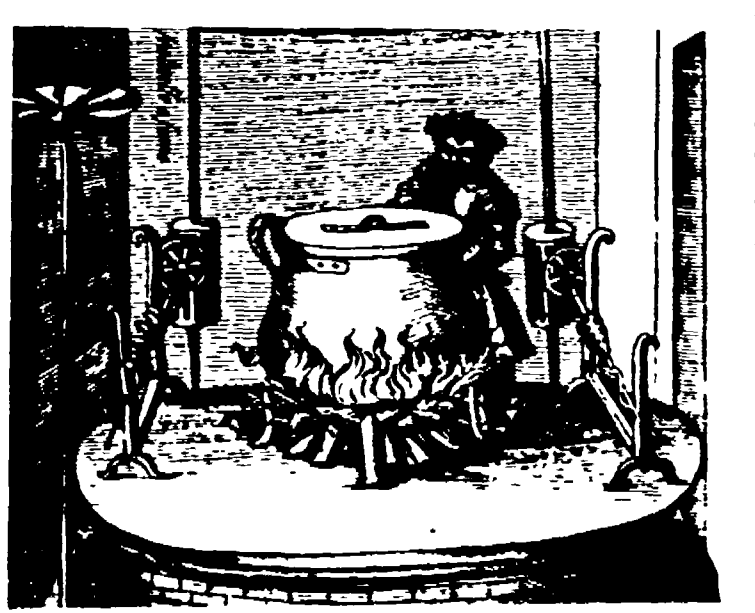
Qui all'eremo di San Galgano, dove Tarkovskij girò alcune scene di «Nostalgia» (sull'interno, come nei romanzi cortesi, il masso in cui il santo conficcò la spada quando decise di abbandonare la corte e prendere i voti), avete i vari liquori del Pie-

vano e le creme di miele e cera d'api, mentre al monastero delle Vergini, nel cuore di Palermo, c'è la migliore pasticceria della città, panotti, trionfo della gola, conchiglie, cannoli: il convento è di clausura, e gli acquisti vengono fatti passare attraverso una strettissima apertura in una grata in ferro battuto, al santuario di Montevergine (Mercogliano) si può acquistare l'Anthemis, distillato dall'erba «che dà la felicità».

Sono oltre 100 i monasteri «rivisitati», ma questa è una soglia che non si varca solo in cer-

ca di sapori genuini. C'è anche la possibilità di un turismo di classe, raro e privilegiato. Non sono infatti pochi i conventi che offrono ospitalità al moderno viandante ispirato. Refettori, «celle», camere aperte tra cortili, fontane e colonnati, pastai cucinati dai frati, cibo preparato coi prodotti dell'orto, giorni quieti, silenzi antichi, la colta pace monastica è lì per voi. La guida (lire 6.000) è completa di prezzi, indirizzi e telefoni.

Maria R. Calderoni



Donatella Carraro